



# LA VOCE DI ORSAGO

Editore: Parrocchia di San Benedetto Abate - Redazione Piazza Caduti per la Libertà, 31010 Orsago - Tel 0438/990328 - Direttore responsabile: Alessio Magoga  
Redazione: Francesco Calignano, Giuseppe Posocco, Mauro Feltrin - Grafica: Gianluca Bonaldo - Iscr. Reg. Stampa del Tribunale di Treviso N. 751 del 18.4.1989  
Distribuzione gratuita - Versione a colori in PDF sul sito [www.parcocchiodiorsago.it](http://www.parcocchiodiorsago.it) - Spedire gli articoli, separati dalle foto, a: [lavoce diorsago@gmail.com](mailto:lavoce diorsago@gmail.com).

FONDATO NEL 1962 - ANNO 60° - APRILE 2022 N° 1



# PASQUA 2022

## Profumo di Resurrezione

*O Dio donaci la luce  
oggi che la felicità  
ha i piedi di argilla  
oggi che la bellezza  
non è sufficiente  
oggi che l'agitazione  
ci scusa e ci umilia  
oggi che la speranza  
ingabbia il cammino.*

*Donaci la luce  
per tutti noi che stiamo lottando  
tenendo un verde stelo  
fra i denti.*

*Donaci la luce che ci dica  
che la notte è passata  
che il pianto è rugiada  
che le piaghe risanano.*

*Donaci la luce  
a dirci che la gioia  
non è un sogno  
che la storia ha uno sbocco.*

*Donaci la luce  
per riscaldare quelli che lontano da noi  
sentono freddo.*

*Donaci la luce che raccolga  
il mormorio delle nostre preghiere.  
Luce che ci parli di questa primavera  
e delle primavere future.*

Don Luigi Verdi



## PASQUA DEL SIGNORE



La risurrezione di Gesù, è il mistero centrale della nostra fede, è un dato certo e reale, anche se non verificabile con i metodi della scienza.

La verità del cristianesimo sta nella Pasqua del Signore Risorto ed è radice della fede e della nostra speranza.

S. Agostino ha affermato che la Pasqua non si celebra a modo di anniversario, ma di mistero. Il risorto si fa riconoscere attraverso segni d'amore.

E l'augurio, nel primo saluto del Risorto è "pace" (Shalom) che crea il nuovo popolo dell'alleanza: la comunità cristiana attraverso il dono dello Spirito di verità e amore .

S. Serafino di Sarov il santo forse più amato dal popolo russo, il quale, dopo anni di vita eremitica, una volta tornato tra la gente salutava chiunque incontrasse con queste parole : "Gioia mia, Cristo è risorto" .

L'augurio di Pasqua è Cristo ci faccia uomini e donne risorti dall' odio all' amore, a gesti fraterni e di pace .

don Mario



**SCOUT  
ORSAGO**  
GIORNATA DEL  
PENSIERO

## PER NON SMETTERE DI DIVENTARE MIGLIORI

La Giornata del Pensiero (World Thinking Day) è l'evento mondiale nel quale lo scoutismo ricorda i propri fondatori (Baden e Olive Powell). Nel 2020, al termine della nostra Giornata del Pensiero, giungevano i primi echi di una pandemia che ci avrebbe repentinamente messo alla prova: siamo cresciuti da allora? Come gruppo Scout, come ben sapete, non abbiamo voluto fermarci praticamente mai, per non smettere di diventare migliori (un pochino almeno).

Il 27 febbraio 2022 ci siamo finalmente ritrovati tutti insieme: le lupette ed i lupetti arrivavano dalla Caccia di Kaa ed avevano imparato, come Mowgli, che il rispetto delle regole è importante per vivere assieme e che quando ci si comporta male è lecito aspettarsi un richiamo ed una punizione. Altrimenti, che senso avrebbe sbagliare se non ci insegna nulla?

I ragazzi e le ragazze del reparto, dopo una giornata di pionierismo e trappeur nei boschi, erano stanchi delle scomodità della vita all'aria aperta; e tornavano dunque con la consapevolezza che ogni cosa ha il suo costo e che bisogna rallegrarsi anche delle cose che magari diamo per scontate nella vita di tutti i giorni.

I rover e le scolte del clan, infine, dopo l'autofinanziamento per il loro progetto Scouting Africa hanno raggiunto il gruppo, mettendosi a servizio con due giochi per dare fondo ai polmoni con le corse e le risate. Di colpo, pareva ci fossimo dimenticati della pandemia.



**Eppure**, da tre giorni ben peggiore aleggiava sull'Europa e sul nostro futuro. Quella tetraggine, dopo oltre un mese, è ancora lì: e da allora non si contano i morti, i feriti, i bombardamenti, le notizie ingannevoli e la propaganda meschina. Era lecito chiedersi allora, come lo è ancor di più adesso, **PERCHÈ?**

La nostra associazione rifiuta decisamente, nel rispetto delle scelte democratiche ed antifasciste espresse dalla Costituzione, tutte le forme di violenza, palesi ed occulte, che hanno lo scopo di instaurare autoritarismo e totalitarismo e quanto sta accadendo in Ucraina ci lascia veramente sgomenti, confusi ed addolorati.

Noi capi e cape, con le ragazze e i ragazzi dell'AGESCI, nel legame coi nostri fratelli del mondo, viviamo la fratellanza internazionale come elemento essenziale del nostro essere scout, superando ogni differenza di nazionalità e religione per imparare ad essere veri operatori di pace nel proprio territorio e nel

mondo.

Ogni scout ed ogni guida continuerà incessantemente a farlo.

Dobbiamo, giorno dopo giorno, continuare ad impegnarci concretamente a costruire la pace. Siamo i primi responsabili di questo mondo e dobbiamo averne cura, sempre.

***Da ogni terra si levi un'unica voce: no alla guerra, no alla violenza, sì al dialogo, sì alla pace! Con la guerra sempre si perde. L'unico modo di vincere una guerra è non farla. (Papa Francesco)***





## ARMIDA BARELLI SARÀ BEATA FONDATRICE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA



### Fondatrice

dei primi circoli della Gioventù Femminile di Azione Cattolica e dell'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, fu anche co-fondatrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Armida Barelli è la missionaria dell'Azione Cattolica per la quale Papa Francesco ha riconosciuto il miracolo decretandone la beatificazione che sarà celebrata solennemente sabato 30 aprile nel Duomo di Milano.

Nata a Milano il primo dicembre 1882, studiò in un collegio religioso svizzero, prima di incontrare, nel 1910, il francescano Agostino Gemelli, con il quale organizzò la consacrazione al Sacro Cuore dei soldati italiani nella Grande Guerra. Nel 1917 l'arcivescovo di Milano la invitò ad occuparsi del movimento femminile, e lei fondò i primi circoli della futura Gioventù Femminile dell'Azione Cattolica, che nel settembre del 1918, per incarico di Papa Benedetto XV, furono estesi in tutta Italia. Morì a 71 anni, il 15 agosto 1952 ed è sepolta nella Cripta dell'Università Cattolica

del Sacro Cuore, a Milano.

Nel 1970 l'arcidiocesi di Milano ha avviato il processo diocesano per la sua beatificazione, proseguita a Roma alla Congregazione delle Cause dei santi, fino ad arrivare, lo scorso febbraio, alla lieta notizia della beatificazione.

Nel recentissimo volume biografico "La zingara del buon Dio. Armida Barelli, storia di una donna che ha cambiato un'epoca", l'autore Ernesto Preziosi così la descrive "Figura cruciale del cattolicesimo italiano contemporaneo, è stata fondamentale nel proporre una nuova visione della donna, nella Chiesa e nella società. Da giovane prende sul serio la chiamata del Signore e si pone in ricerca. In un tempo in cui per le donne l'opzione era tra matrimonio e vita religiosa, matura una scelta nuova: l'apostolato laicale in forma associata. Si inserisce infatti nel solco dell'Azione Cattolica portando una decisiva novità nell'organizzare le giovani in un apostolato popolare.

Da Milano il suo impegno si irradia nel Paese, dove dà vita alla più numerosa e capillare associazione femminile". Papa Francesco, al quale di deve la prefazione del volume, così di lei scrive "La sua vicenda esistenziale, ecclesiale e associativa, particolarmente intensa, presenta aspetti per certi versi unici: una radicale scelta di fede, vissuta

dentro la modernità del Novecento, insieme a un profondo rapporto con la Chiesa fatto di corresponsabilità e di obbedienza".

### Armida Barelli

incontrò in più occasioni anche la Gioventù Femminile della nostra diocesi, a Vittorio Veneto, invitata dall'allora presidente diocesana Stefania Prati. Di tali incontri ha reso testimonianza, in un'intervista apparsa lo scorso maggio sul settimanale L'Azione e della quale riportiamo una parte, la nostra compaesana Rina Biz, classe 1934: "Partivamo da Orsago la domenica mattina, sul 'saraban' trainato dalla 'mussa', ci portavano presso la casa delle Suore di Maria Bambina a Ceneda, nel cortile interno sedute per terra sui sassi, ascoltavamo la Barelli. Arrivava in treno alla stazione di Soffratta (Vittorio Veneto), veniva accolta dalle suore e dopo averci parlato ripartiva con il primo treno disponibile verso altre zone d'Italia per simili incontri, addirittura in Sicilia. Riusciva a trasmettere entusiasmo con il solo sguardo, ma l'entusiasmo non era per lei bensì per Gesù Cristo. Ci diceva infatti 'Non buone alla buona ma apostole vive vi voglio!'".

Il prossimo 30 aprile sarà presente a Milano una delegazione dell'Azione Cattolica diocesana e anche Orsago sarà rappresentato.



€9

IN CAMMINO VERSO IL X INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE  
ROMA (22-26 GIUGNO 2022)

*Le famiglie ricercano sempre la gioia e la forza  
dell'amore vicendevole e fedele.*



**CIRCOLO  
CULTURALE**  
"Don Giuseppe Zago"

**A** febbraio sono riprese le attività del Circolo Culturale in un clima di soddisfazione e prudenza perché il Covid è ancora presente.

A fine marzo si contano undici incontri con esperti ed argomenti sempre apprezzati: la statistica applicata al Covid, l'omaggio alle donne protagoniste nella storia di Vittorio Veneto, le figurine di Pinocchio, la storia dei vaccini, insigni compositori esponenti della musica francese tra l'Ottocento ed il Novecento, il vivere inimitabile di Gabriele D'Annunzio. Sono stati affrontate anche due questioni di grande attualità: i primi provvedimenti della riforma della giustizia e le politiche europee di austerità fino al Piano Nazionale di Resilienza e Rilancio.

Ha suscitato interesse la presentazione di "Linee di energia", memoria autobiografica di Piero Grando, che contribuisce alla

conservazione della storia di Orsago.

Una benefica opportunità è stato l'ascolto, insieme alla visione, dell'opera lirica *Elisir d'Amore* e la platea dei soci si è lasciata coinvolgere divertita dalle vicende di Nemorino, Adina, Belcore e Dulcamara.

Di un clima più sereno e rassicurante, c'è un grande bisogno in questo tempo. Il desiderio di normalità che aveva accompagnato la ripresa delle lezioni è stato nuovamente turbato, dopo il Covid ora endemico, dalle vicende dell'Ucraina. Dal 24 febbraio, infatti, le nostre giornate sono scandite dalla guerra in diretta TV, grazie al lavoro di giornalisti e fotoreporter in prima linea a documentare distruzione ed atrocità anche più ciniche di quelle narrate ne "La ghirba" da Antonio Michielin, reduce di El Alamein, e da Antonio Bottan, bambino profugo che aiuta e consola la mamma, in "Fiume addio".



Nulla sembra cambiato: la guerra si conferma, oggi come allora, manifestazione estrema di una cultura di morte costruita nella mente, mescolando odio, terrore, ferocia a danno soprattutto dei più indifesi.

Non resta che sperare in un tempo migliore in cui uomini di buona volontà, incoraggiando il dialogo, la comprensione e la cooperazione, si impegnano a costruire una cultura della pace che pone al centro la persona con i suoi diritti inalienabili.

**Anche** le attività del Circolo Culturale si propongono come un contributo, seppur modesto, orientato in questa direzione e l'assemblea generale dei soci del 12 aprile, martedì della Settimana Santa, sarà l'occasione per ribadire gli obiettivi dell'associazione e per lo scambio degli auguri pasquali, continuando a sperare che la pace torni presto.



**SCUOLA DELL' INFANZIA  
NIDO INTEGRATO**  
"Maria Bambina"

## UN SERVIZIO SEMPRE VICINO ALLE FAMIGLIE

**Quelli** appena trascorsi sono stati due anni pieni di incertezze da affrontare, fatiche e isolamento. Elementi che hanno determinato una nuova organizzazione all'interno del nostro servizio, che, pur nel rispetto delle normative, ha cercato di perseguire la sua mission. In questo percorso non privo di ostacoli, in cui spesso ha aleggiato la paura e lo sconforto, ancora una volta i bambini hanno saputo darci la motivazione necessaria, attraverso la loro allegria e la loro "leggerezza". Anche le famiglie sono state una risorsa importante: hanno saputo



darci fiducia e supporto, in un dialogo che non sempre è stato facile, ma che ha continuato a cercare un'intesa.

**Proprio** in questi due anni così complessi per tutti, noi operatori, i bambini e le famiglie abbiamo potuto contare nella presenza incondizionata di Luisa. Insegnante della Scuola dell'infanzia, fautrice della nascita del Nido e Coordinatrice dell'intero Servizio, Luisa è stata

continuo stimolo per lo sviluppo di un servizio sempre vicino alle famiglie, aperto e riconoscente alla Comunità Parrocchiale. Un Servizio 0-6 che vuole farsi "faro" per tutta la comunità educante. Un servizio che, ora che per lei è arrivato il momento della meritata pensione, continuerà ad "annaffiare" i tanti semi piantati, e le tante piante già germogliate grazie alla cura, alla dedizione e il tempo da lei dedicato in più di quarant'anni di servizio.

Da parte del servizio, delle famiglie e dei bambini non ci resta che ribadire il nostro grande "GRAZIE!"



## Ricordo di Antonio Michielin



Il Circolo Culturale Don Giuseppe Zago, nel salutare con commozione il suo Decano Toni Michielin che il giorno 15 marzo scorso ci ha lasciati, ritiene doveroso consegnare alla nostra comunità un breve ricordo della sua esemplare figura di socio e di uomo.

Toni se n'è andato serenamente a 102 anni di età; una vita lunga, vissuta intensamente attraverso le difficili vicende che hanno segnato il secolo scorso, dai tragici eventi della seconda guerra mondiale che l'hanno visto soldato e prigioniero dal 1940 al 1946.

Una vita impegnata e responsabile, motivata da valori inattaccabili quali la famiglia, la patria, il lavoro e la partecipazione attiva alla vita comunitaria.

Ci lascia di sé un'immagine esemplare di signorilità, modestia, riservatezza e rispetto ma anche di determinazione: fino a pochi giorni prima di lasciarci, infatti, ha continuato con impegno nella ricerca storica di vicende riguardanti il suo paese, Orsago.

Ci lascia anche due importanti opere letterarie legate alla sua vita. La prima, pubblicata nel 2003 dal titolo "LA GHIRBA", è un puntuale, drammatico diario dei lunghi anni di guerra e prigionia che Toni – modestamente – presenta come "un racconto alla buona, senza pretese e senza enfasi, di cose e giorni lontani". Nel leggere questo diario, quello che maggiormente colpisce è lo stile leggero, a volte ironico, con cui – con acuta intelligenza – riesce a parlare delle situazioni più tragiche vissute da soldato al fronte, quasi stesse narrando di fatti quotidiani anziché di una continua convivenza con la morte; solo raramente ne lascia trasparire la consapevolezza e l'orrore.

La seconda opera, pubblicata nel 2017 a 97 anni, dal titolo "SPIGOLANDO QUA E LÀ", racconti del tempo passato", è un compendio di ricordi giovanili di vita paesana che ci riporta con la memoria in un mondo scomparso, ad una quotidianità e a personaggi, come dice Toni, a volte strampalati, figure caratteristiche dei suoi ricordi. Un mondo che, pur nella diffusa povertà, sapeva

offrire amicizia, solidarietà, semplici ed onesti rapporti di fiducia e dialogo. Si

coglie in questi racconti

la nostalgia dell'autore, catapultato in un mondo più ricco ed evoluto ma senz'anima che lui "stentava a capire".

Ci lascia infine in grande attaccamento alla nostra associazione che lo annovera fra i soci fondatori ed il costante, prezioso contributo di idee e di lavoro che nei trent'anni di attività ci ha regalato.

Vorremmo che questo sia pur breve ricordo potesse contribuire a lasciare nella comunità orsaghesa un'immagine vera di Toni Michielin e della sua presenza in mezzo a noi, una presenza che ci rende riconoscenti ed orgogliosi e per la quale il Circolo Culturale vuole dirgli grazie con tutto il cuore.

Orsago, 1 Aprile 2022

Pietro Scarabellotto





## ORSAGO: STORIA E TERRITORIO TRA IL 1388 E IL 1866

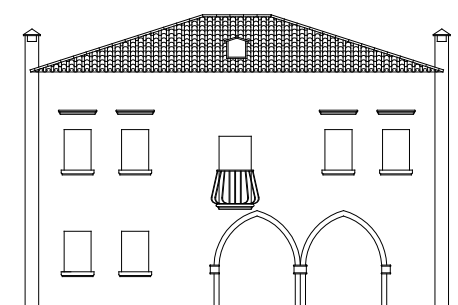
FOTO

1

2

3

4



Disegno di come appariva il palazzo di via Pavia nel 1200



Una vecchia foto anni 60 del palazzo di via Pavia

**O**rsago, dopo un periodo sotto il dominio dei da Carrara, passò sotto il governo della Serenissima Repubblica nel 1388, ma vediamo come questo avvenne attraverso la storia.

Nel 1381 con la nomina a patriarca di Aquileia di Filippo II di Alençon si aggravarono i dissidi tra Udine e Cividale che si contendevano il patriarcato e dopo che Filippo si era schierato con Cividale gli udinesi riuscirono a metterlo in fuga, ebbe inizio così la guerra di successione al patriarcato di Aquileia che vide così schierati da un lato Cividale con i da Carrara di Padova e il Regno di Ungheria e dall'altro Gli udinesi con gli Scaligeri di Verona ai quali si unì anche Venezia nel 1385. I Carraresi di Padova persero il supporto degli ungheresi riuscirono ugualmente a sconfiggere gli scaligeri a Castagnaro nel 1387. Dopo qualche mese i Visconti di Milano, in accordo con i padovani, presero Verona cacciando definitivamente gli Scaligeri.

I veneziani temendo l'espansione dei Da Carrara si allearono con i Visconti, che tenevano già Verona e Vicenza mentre i padovani traditi dai milanesi persero nel 1388 tutti i loro possedimenti così Padova, Feltre, Belluno passarono al Ducato di Milano che non impedì alla Repubblica di Venezia di prendersi Treviso e Ceneda con tutti i territori ad essi subordinati compreso quindi Orsago, nel contempo Venezia si era allargata anche verso il Polesine.

I da Carrara qualche anno dopo strinsero un'alleanza con i fiorentini formando la lega anti-viscontea con il tacito consenso dei veneziani che questa volta temevano l'espansione di Milano e nel 1390 ripresero possesso della signoria di Padova cacciando i Visconti.

**N**el 1398 Venezia firmò l'alleanza con la seconda lega anti-viscontea ma rimase distaccata dal conflitto, riuscì a subordinare Padova e nel 1400 a siglare la pace tra la lega anti-viscontea e Milano.

La guerra non si concluse dopo la pace perciò nel 1404 Venezia, con dei soldati mercenari, pose sotto assedio Padova che si arrese a causa di un'epidemia di peste e nel 1405 i veneziani

riuscirono a dare il colpo di grazia al potere dei Carraresi mentre Verona si era già arresa alle forze veneziane e Vicenza si era concessa a Venezia così tutto il Veneto fu annesso alla Serenissima Repubblica.

Anche Sacile nel 1411 strinse con Venezia un patto di reciproca assistenza e difesa e offrirono aiuti nella guerra dei veneziani contro Sigismondo di Lussemburgo re d'Ungheria che aveva invaso Friuli e Veneto saccheggiando molte città ma la fine del conflitto vide la Serenissima vittoriosa grazie ad alcuni strattagemmi nonostante avesse avuto di fronte una potenza superiore.

La Serenissima conquistò anche le coste istriane contese tra Venezia e Ungheria.

La Repubblica Veneta, grazie agli aiuti ricevuti, riconobbe ai sacilesi tutti i diritti goduti con i patriarchi che avevano governato fino ad allora e ancora li aiutò nel 1419 contro un altro tentativo di occupazione degli ungheresi.

**A**lla fine, nel 1420, tutto il Friuli venne annesso alla Repubblica di Venezia.

Sacile divenne una zona "cuscinetto" più vicina a Venezia che a Udine in quanto i territori e le ville, passate sotto la loro giurisdizione, si trovavano tra Veneto e Friuli così Orsago e molti altri villaggi entrarono a far parte della podesteria (o capitanato) di Sacile così chiamata in quanto chi esercitava il potere era un Gentiluomo Veneziano col titolo di podestà e capitano.

Sacile da allora rimase fedele alleato dei veneziani fino alla fine della Repubblica nel 1797 con l'arrivo di Napoleone.

Orsago in quei tempi era organizzato come *comune rurale* con a capo un *meriga* (una specie di sindaco) che veniva sorteggiato durante la *vicinia* l'assemblea dei capifamiglia del *villaggio* (a volte chiamata anche *regola*).

Il *meriga* aveva compiti ben precisi riferiti al pagamento delle tasse, alla gestione dei beni comunali: pascoli e boschi, alla manutenzione delle strade e controllo sui traffici delle merci.

Il *meriga* di Orsago aveva anche il compito di coordinamento e di porta-



Decorazioni a cassettoni policromi affrescate sulla parete del Palazzo della Vicinia di Orsago

voce per le richieste e dispute di tutti gli altri *meriga* dei villaggi sottoposti a Sacile quindi era detto *meriga grande*.

Il *meriga grande* aveva mansioni di presiedere le riunioni con gli altri *meriga* per assolvere all'approvvigionamento del sale che arrivava via mare a Portobuffolè, di fornire legname a Venezia, della manutenzione delle strade di collegamento fra i *villaggi*, fornire manodopera gratuita alle comunità di Sacile e Venezia.

La presenza di questa organizzazione di Orsago è documentata da atti pubblici che vanno dal XIII al XIX sec. purtroppo sparsi in diversi archivi ma in maggioranza conservati nell'archivio di stato di Pordenone e nell'archivio storico di Sacile conservato presso la biblioteca civica. L'organizzazione di Orsago come *comune rurale* era

40 lire in soldi piccoli di per sé riveste scarsa importanza ma rivela inequivocabilmente l'esistenza in Orsago di una *domus communis* che consentiva di poter svolgere le assemblee dei capifamiglia in una struttura comunale senza dover ricorrere, come negli altri villaggi, a case private o nei piazzali all'aperto.

"Non dobbiamo pensare (scrive Remy Simonetti che cita l'atto, scoperto presso l'Archivio di Stato di Bassano, nel libro "Orsago ambiente storia persone") ai grandi, spesso fastosi edifici pubblici quali Palazzo dei Trecendo a Treviso o Palazzo della Ragione a Padova, ma certo è significativo che il comune rurale di Orsago potesse permettersi, a questa altezza cronologica, una *domus communis*...

esistente fin dal 1200 quindi molto prima del governo Veneto e fu abolito da Napoleone con l'istituzione degli odierni comuni.

Un atto rogato ad Orsago nel 1299 da Giacomo notaio *sub domo communis* (sotto la casa comunale) riguardante il pagamento di

**1** Ma dove si trovava la *domus communis*? Qui ci viene incontro la memoria storica dei nostri anziani che indicano come "*cumun vecio*" il fabbricato, detto anche "*il palazzo*" che si trova in Pavia all'incrocio tra la via principale e vicolo Pavia. Leggo sul n°3 del bollettino parrocchiale "La voce di Orsago" ottobre 1969 (del quale non si conosce l'autore) "*il più vecchio edificio di Orsago, il palazzo in Pavia, fu sottoposto ad una necessaria e radicale riparazione. Purtroppo attraverso le molte riparazioni ha cancellato quasi totalmente la sua linea architettonica originale gotica.*

Di questa resta ancora l'ogiva al piccolo atrio d'ingresso. Il palazzo risale al 1200. Non è quindi una delle ville d'origine veneziana, (Orsago dalle belle ville), ma sorse al tempo del dominio dei patriarchi di Aquileia che avevano il loro dominio su Orsago per motivo dell'abbazia dei benedettini". **2**

Meglio precisare che, più che un'abbazia, si trattava forse di un priorato benedettino (e il palazzo in Pavia potrebbe essere una loro costruzione con annessa grangia (granaio).

La *grangia* sarebbe (sempre dalla memoria storica degli anziani) la costruzione che si trova inserita all'interno tra i caseggiati lungo via Roma (da vicolo Pavia fino all'oratorio della S.S. Trinità) e i caseggiati lungo via Pavia.

**3** Il palazzo era affrescato a cassettoni policromi ed aveva l'immane meridiana sulla facciata principale posta a Sud. In seguito il palazzo fu acquistato dalla famiglia Biffis, come compare nel catasto napoleonico (A.S.Tv- Busta 54/1/A2- Sommarioni numero della mappa 87).

I Biffis erano notai residenti in Orsago fin dalla fine del '600. Presso l'archivio di stato di Pordenone ci sono molti atti rogati nel 1680 da certo Andrea Biffis.

**4** Nella foto il *signa tabellionum* o *signa notariorum* del Biffis (che rap-



ASPn, Notarile Antico, b. 527, f. 4020 - Il signa notariorum del notaio Andrea Biffis con accanto la sua firma: "Andrea Biffis de Villa Ursaci"; immagine appartenente all'Archivio di Stato di Pordenone tutelata da legge e norme a protezione

Non sarà inutile segnalare come circa un secolo e mezzo dopo questa prima attestazione la *domus communis* orsaghesse risultasse dotata anche di una loggia o *lobia* (loggia) sotto la quale si svolgevano importanti atti pubblici..."



presenta un monte "partito in due" con le iniziali A: B: sormontato da una croce). Ogni singolo notaio usava il proprio marchio distintivo che veniva collocato sul margine, alla fine del documento, il segno accompagnava il nome del notaio e veniva creato all'inizio della professione e non poteva più essere modificato.

Con la Campagna d'Italia (1796-1797) Napoleone, alla guida dell'Armata d'Italia, costrinse Vittorio Amedeo III di Savoia a cedere alla Francia Nizza e Savoia, occupò la Lombardia austriaca che, insieme alle Legazioni Pontificie di Bologna e Ferrara, costituì con Modena e Reggio, che avevano cacciato il duca, la Repubblica Cisalpina.

L'Austria fu obbligata a chiedere la pace, che fu firmata a Campoformio il 18 ottobre 1797. Con questo trattato l'Austria rinunciava alla Lombardia e otteneva in cambio il Veneto.

La Repubblica di Venezia venne usata come merce di scambio con l'Austria e finirà così la sua storia millenaria.

Il dominio austriaco non fu stabile subì alternanze con quello napoleonico, terminò brevemente dopo una nuova invasione francese che portò alla costituzione di un effimero Regno Italico (1805-1813) in quel periodo Orsago entrò a far parte del *dipartimento di Passariano* che fu costituito nel 1806 nell'ambito appunto del Regno d'Italia e cessò di esistere nel 1814.

Aveva come capoluogo Udine uno dei 4 distretti: Udine, Tolmezzo, Cividale, Gradisca a loro volta divisi in 18 cantoni. Nel 1813 l'Austria dichiarò guerra a Napoleone ma inizialmente subì una sconfitta nella battaglia del Mincio, a febbraio del 1814, ma in aprile Milano fu occupata dai soldati austriaci il 25 maggio dello stesso anno venne sciolta la reggenza del Regno d'Italia e in aprile venne costituito il nuovo regno del Lombardo-Veneto.

Dal 1815 al 1866 durante la dominazione austriaca il parroco divenne, per obbligo, *Ufficiale di Stato Civile* quindi doveva compilare e tenere una duplice registrazione: una canonica e una civile (nascita, matrimoni,

morti), quest'ultima da conservarsi in parrocchia ed un'altra copia da consegnare alla Regia Delegazione Provinciale che la trasmetteva in Curia trimestralmente.

La compilazione aveva lo scopo di censire la popolazione per esercitare meglio il loro controllo.

La nuova sede municipale divenne quella che conosciamo come "casa dei frati" che occupava lo spazio dove sorge ora il Salone Cristallo (*A.S. Tv-Possessori: Comunità d'Orsago-Casa Comunale-Busta 54/1/A1-Sommario di Orsago dipartimento di Passariano numero della mappa 177*)

Venne costruito anche un nuovo portico o loggia, lungo la strada, sul lato dell'attuale piazza Oberdan all'altezza del campanile che fu poi demolito (*A.S. Tv Possessori: Comunità d'Orsago-Portico Comunale - Busta 54/1/A1- Sommarioni di Orsago dipartimento di Passariano - anno 1811 - numero della mappa 178*).

## IL PERCORSO DELLA VIA CRUCIS DEL VENERDÌ SANTO



- ◇ CHIESA
- ◇ VIA MAZZINI
- ◇ VIA VERDI
- ◇ VIA SORI
- ◇ VIA GRAMSCI
- ◇ VIA BATTISTUZZI
- ◇ VIA BRODOLINI
- ◇ VIA SORI
- ◇ PIAZZA UNITÀ D'ITALIA
- ◇ VIA MAZZINI
- ◇ CHIESA

Punto Stazione : Parcheggio V. Mazzini/Verdi ; Fine V. Verdi ; Casa Alpini; Monumento Donatori Sangue; Davanti Banca Intesa; Chiesetta S. Antonio





**UNITÀ  
PASTORALE**

## **COMPOSIZIONE CONSIGLIO PARROCCHIALE DI ORSAGO 2022 - 2027**

CASAGRANDE Don MARIO	Parroco	Presidente CPP
SONEGO FIORENZO	Comunità Parr.le	Vice Pres. CPP
NOBILI LUISA	Comunità Parr.le	Segr. CPP

PAVAN LUIGI	Diacono Caritas
ANDRETTA AOLO	Ministri Straord. Comunione
IOPPO ENRICO	Pres. A.C.
ARDENGO GIOVANNI	Gruppo Scout AGESCI ORSAGO1
TARTAGGIA CHIARA	Scuola Infanzia e Nido

FAVRETTI STEFANIA	Comitato Genitori Asilo
FRANCESCON DAVIDE	Presidente Coro S.Benedetto
GRIZZO MARZIA	Catechiste/i
MAZZA MARIA ELENA	Circolo Culturale Zago
PAVAN AGOSTINA	Comunità Parr.le
BIANCO LINO	Comunità Parr.le
BOTTEON CHIARA	Comunità Parr.le
CAIAZZO NUNZIA	Comunità Parr.le
BRAIDO VALERIA	Vice Pres. Coro S. Benedetto





## PARROCCHIA "San Benedetto"

### DON GIUSEPPE TONON MANSIONARIO AD ORSAGO DAL 1969 AL 1977

## Domenica

27 marzo gli Alpini del Gruppo Orsago con il coro "Code di Bosco" erano presenti alla S. Messa delle 10.30 per ricordare tutti quelli del Gruppo che sono "andati avanti".

A seguito di questo evento vogliamo ricordare don Giuseppe Tonon scrivendo qui un po' della sua vita: come alpino, come mansionario ad Orsago e come cappellano delle sez. Alpini di Conegliano e Vittorio Veneto, a 45 anni dalla morte.

Don Giuseppe nasce a Scomigo di Conegliano il 4 aprile 1895, figlio di Giacomo e di Giovanna De Bin.

Verso la fine del 1914 venne richiamato, come coscritto, alla visita militare in quanto nel primo conflitto mondiale vennero fatti partecipi, se abili alla leva, tutti i giovani di sesso maschile nati tra il 1874 e il 1899, fu così che anche Giuseppe Tonon all'età di 19 anni venne arruolato ed inviato al reggimento di assegnazione del Regio Esercito inizialmente al 7° Reggimento Alpini, Battaglione "Cadore", 68a Compagnia e fu subito coinvolto, come giovane soldato semplice nel conflitto della prima guerra mondiale.

Nel 1915, viste le sue capacità, venne inviato ad un corso veloce per ufficiali e promosso con il grado di sottotenente, elevato poi al grado di tenente, ed inviato prima al 2° Reggimento "M. Argentera" ed infine nuovamente al 7° Reggimento

"Cadore".

Al termine della guerra gli fu conferito per merito il grado di Capitano nel 1918. Rimase alle armi fino al 2 novembre 1919.

Il conflitto "forgiò" il suo carattere, ma rimase turbato dalle atrocità della guerra e dai tanti, troppi soldati che eroicamente si immolarono per la patria.



Fu proprio sul campo di battaglia che cominciò a maturare in lui l'idea di farsi prete mentre serbava nel cuore il ricordo di tanti, e tanti, amici caduti.

**Venne** consacrato sacerdote all'età di 38 anni nel gennaio del 1930 a Vittorio Veneto.

Nel luglio del 1941 divenne parroco di Tovenà e durante il conflitto della seconda guerra mondiale, coraggiosamente, salvò molte persone durante l'occupazione tedesca.

Nel 1968 viene insignito dell'Ordine di Cavaliere di Vittorio Veneto anche se, nella sua semplicità, era schivo nel ricevere sia elogi che onorificenze, fu comunque pluridecorato.

All'età di 74 anni si ritirò nella Mansioneria Curata S. Giovanni Battista di Orsago con annessa chiesa, monumento ai caduti di tutte le guerre, dedicata al S. Cuore di Gesù che fu fatta erigere dall'I.N.P.S. nel 1955

per volontà testamentaria dalla signora Pace Basso Zanin che volle che la sua casa fosse trasformata in chiesa.

La scelta di diventare mansionario presso la chiesa Pace di Orsago era probabilmente dettata dalla sua carica di sentimenti verso tutti gli alpini, amici caduti sul campo di battaglia, che non dimenticava e diventava custode di una chiesa monumento per i caduti di tutte le guerre dove poteva pregare per loro nelle sue S. Messe.

Contemporaneamente a questo incarico accettò di diventare anche cappellano militare delle due sezioni alpini di Conegliano e di Vittorio Veneto.

Confessava e celebrava la S. Messa anche nella chiesa parrocchiale di San Benedetto e ricordo che difficilmente ci si distraeva durante le sue omelie in quanto predicava con enfasi e con voce tonante catturando l'attenzione.

Il 19 settembre del 1971 come cappellano militare benedisse ad Orsago, assieme al parroco don Attilio Durigon, una via e il cippo eretto in memoria del Serg. Giovanni Bortolotto Medaglia d'Oro caduto nella campagna di Russia e celebrò la S. Messa per tutti i Gruppi Alpini pervenuti.

Anche se di aspetto duro e severo era una persona affabile e schietta sempre disponibile per tutti soprattutto per gli ammalati e sofferenti ai quali portava parole di conforto andando a trovarli sia negli ospedali che nelle loro case.

**Si** adoperò molto per far trasformare la semplice lapide con incisi i nomi dei caduti di Orsago, che si trovava sulla facciata esterna della chiesa della Pace, in un monumento ai caduti facendo aggiungere a sinistra una scultura in marmo con raffigurato l'elmetto di un soldato caduto con croce sovrastante

e a destra un angelo che prelevò, con l'autorizzazione del parroco di allora don Attilio Durigon, dalla chiesa del cimitero dedicata a S. Giuseppe che il parroco don Michele Sanzovo aveva fatto eseguire per i caduti della prima guerra mondiale.

Fece aggiungere anche un ornato in marmo con sculture in bassorilievo.

Incontrava volentieri il gruppo alpini di Orsago al quale lasciò come ricordo il suo cappello alpino che veniva portato su un cuscino nelle Adunate nazionali Alpini.

Amava la fedeltà e l'altruismo delle penne nere come i bei canti alpini.

Venne a mancare il 26 settembre del 1977 all'ospedale di Conegliano e fu sepolto nel cimitero di Scomigo di Conegliano suo paese natale.

*G. P. - Gr. Alpini Orsago*



Chiesa della Pace - 1977



Monumento ai caduti nella collocazione precedente sulla facciata esterna della Chiesa della Pace - 1977

QUI trovi la Voce di Orsago in PDF a Colori



[www.parrocchiadorsago.it](http://www.parrocchiadorsago.it)

QUI puoi spedire i tuoi articoli



[lavocediadorsago@gmail.com](mailto:lavocediadorsago@gmail.com)

## NUOVI FIGLI DI DIO

### 25 Aprile 2021

Zanin Lisa  
n. 23.11.2019  
Casagrande Matilde  
n. 18.01.2020  
Peruch Adele  
n. 22.06.2020  
Peruch Linda  
n. 22.06.2020  
Buongiorno Gloria Aura  
n. 12.09.2020

### 22 Maggio 2021

Del Ben Giovanni  
n. 12.08.2010

### 23 Maggio 2021

Sedrani Leonie  
n. 05.05.2020  
Ferracin Virginia  
n. 25.08.2020  
Benedet Adele Chiara  
n. 15.02.2021

### 25 Settembre 2021

Pessotto Lucrezia  
Adelaide  
n. 14.03.2021

### 17 Ottobre 2021

Bortoluzzi Solei  
n. 04.09.2019  
Isidori Fabris Jacopo  
Giovanni  
n. 24.06.2020  
Pavan Marco  
n. 11.11.2020  
Peruch Rossi Samuel  
n. 13.01.2021  
Stefani Elia  
n. 28.02.2021  
Carlet Giulia  
n. 04.03.2021  
Granzotto Nicola  
n. 09.03.2021  
Cignacco Tobia  
n. 18.05.2020

## SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

### 20 Novembre 2021

Benedet Aurora

Bocchese Francesco  
Bolzan Erica  
Borsoi Claudia  
Buriola Gloria  
Corte Eleonora  
Dal Col Isabella  
Del Puppo Agata  
Freschini Davide  
Giust Davis  
Maiolino Samuele  
Masier Gianluca  
Montagner Valerio

## PRIMO INCONTRO DI GESÙ NELL'EUCARESTIA

(recuperata dal 2020 causa  
COVID)

### 18 Aprile 2021

Barbaro Ginevra  
Basso Noemi  
Benedet Eliana  
Bolzan Aurora  
Bonaldo Emma  
Botteon Giulia  
Da Re Nicola  
De Biasi Alessia  
Ghirard Pietro  
Giubilato Enrico  
Manfè Emily  
Mariotto Emma  
Montagner Gilda  
Olivaro Nathan  
Pavan Damiano  
Piccin Gregorio  
Ros Sheila  
Rossi Alessandro  
Stimoli Bianca  
Verolla Camilla

### 13 Giugno 2021

Benedet Andrea  
Bottecchia Linda  
Botteon Matilde  
Buffo Elena  
Chiaradia Irene  
Coletti Ginevra  
Corte Lorenzo  
Costalunga Federico  
Da Ros Erika  
Dardengo Aurora  
Gava Asia  
Kamxhiu Giuliano  
Maiolino Mattia

Nardo Davide  
Piazzon Sofia  
Piccin Samuele  
Rosolen Nathan  
Sergio Alessandro  
Vettorel Leonardo  
Zandonà Stella  
Pessotto Riccardo  
Pianca Tommaso  
Piccin Alessandro  
Piccin Jacopo  
Salvador Cristian  
Speranza Simone  
Stimoli Linda  
Tomasella Alessio  
Vendramelli Samuele  
Zandonà Martina  
Zava Alessandra

### 20 Giugno 2021

Altinier Francesco  
Aprea Marco  
Benedetti Anna  
Bertoli Antonio  
Cadamuro Giulia  
Dal Ben Giovanni  
Dal Bo Enea  
Doimo Beatrice  
Folegot Camilla  
Gabrielli Ginevra  
Rizzo Nicholas  
Tognoli Neve  
Ulian Zoe  
Vendramelli Noah  
Zago Alvise

## NUOVE FAMIGLIE

### 29 Maggio 2021

Babila Bambot Ivo  
Limunga Erwa Emilia

### 24 Settembre 2021

Aicardi Antonio  
Latini Erika

## RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

### Anno 2020

Pagotto Omar  
Susana Clara  
Modolo Maria  
Ghirard Giovanni  
Sandrin Augusto

### Anno 2021

De Nardi Apollonia  
Gallo Pasqua  
Pagotto Sergio  
Susana Antonio  
Benedetti Teresa  
Bottecchia Mario  
Teot Francesca  
Breda Clementina  
Brescancin Ines  
Battistuzzi Gabriella  
Caterina  
Coan Pierina  
Muscia Carmela  
Ciciliot Gino  
Cusin Camillo  
Rosolen Angelo  
Mandis Luigi  
Da Re Augusta  
Silvestrini Rachele  
Rosolen Santa  
Altarui Leonida  
Bruni Secondo  
Riva Giovanni  
Marenot Giandomenico  
Luisotto Mirella  
Ros Luigi  
De Franceschi Edda  
Buttignol Loretta  
Brunetta Angela  
Da Re Renato  
Venturato Carmen  
Pavan Antonio  
Astolfi Andrea  
Breda Giuseppe  
Biz Giuseppe  
Bolzan Luciano  
Zanin Gilberto  
Gattel Beniamino  
Battistuzzi Flavio  
Buttignol Giovanni  
Tomè Zita  
Lotti Margherita

